



Una legge sul fine vita, uscendo dalle contrapposizioni ideologiche

✧ di **Maria Chiara Panesi** responsabile nazionale Arci Diritti civili e laicità

Vi è una difficoltà oggettiva a parlare pubblicamente di morte, il *mysterium tremendum* che reca con sé retaggi antichi e reverenziali timori e divide la morale laica e la morale cattolica, accomunate spesso da un sentimento di angosciosa paura che relega la morte alla dimensione privata ed intimistica, fatta di dolore, silenzio e commozione. Una dimensione rimasta pressochè immutata dal I secolo d.c. in cui il filosofo Seneca teorizzava l'accettazione della morte come termine naturale della vita affrontando la più grande inquietudine dell'essere umano, diventando di fatto una barriera culturale da cui non riusciamo a liberarci.

Ancora oggi siamo incapaci di affrontare un dibattito pubblico sul tema e posizionare la morte al centro di una discussione complessa che parta dall'accettazione della stessa come passaggio ineluttabile della vita umana e che sappia tenere insieme l'autodeterminazione e la scelta, la volontà individuale e la salute collettiva, l'etica e la morale.

Non riusciamo a fare una discussione che non rischi di scivolare nel tremendo salotto televisivo di questi giorni, farcito

di opinionisti che soppesano, giudicano, condannano scelte dolorose e riservate, e che hanno tutto il diritto di rimanere tali. O una discussione in cui non divampino i furori ideologici di chi si erge a difensore della vita, anche quando si riduce ad un vano simulacro, rigettando l'idea che l'essere umano possa autodeterminarsi e scegliere liberamente del proprio corpo perché esso appartarrebbe unicamente ad una qualche divinità.

Non dobbiamo stupirci dunque se siamo l'unico paese dell'Europa occidentale a non avere una legge sul fine vita, se da un decennio si tenta di produrre una legge sul testamento biologico senza che la politica abbia il coraggio e la determinazione di portarla a compimento. Una politica che si è troppo spesso dilaniata tra spiriti rissosi e accanimenti strumentali, incapace di trovare una sintesi e costruire alleanze, o di far cadere il velo.

Una richiesta: lasciatemi morire con dignità. È questa la richiesta rimasta inascoltata, costringendo persone a cercare altrove la parola fine ed immolando alla gogna mediatica chi ha combattuto per il diritto all'autodeterminazione. Al

grido di questa richiesta dobbiamo dare risposte concrete, riconoscendo al paziente l'ultima parola circa i trattamenti sanitari cui vorrà sottoporsi e garantendo la libertà di scelta a tutti i malati terminali, prevedendo la figura del fiduciario perché le volontà siano vincolanti anche quando il paziente non sarà più cosciente. È questa la battaglia culturale di libertà a cui vogliamo tendere, infrangendo il muro di angosciosa inquietudine, certi che l'autodeterminazione terapeutica rientri appieno tra le grandi libertà individuali, inalienabili per definizione. Chiediamo al parlamento di legiferare e di farlo con coraggio e determinazione, producendo adesso una buona legge sul testamento biologico e mettendo al centro il rigore e la civiltà. E chiediamo alla politica di rigettare con forza le violente passioni che si accenderanno nei prossimi giorni quando la proposta di legge uscita dalla Commissione Affari Sociali verrà incardinata nel dibattito, e che agiteranno le bandiere della disinformazione, dell'ideologia e della guerra di religione pur di mantenere il paese nell'immobilità.

8 marzo 2017, non più solo mimose

✦ di **Ornella Pucci** Consiglio nazionale Arci

Una cosa è certa: l'8 marzo 2017 non vedremo più solo mimose nelle piazze, ma il fiorire di iniziative animate da donne consapevoli per dire basta alla violenza contro le donne non solo del maschio ma del sistema, per rivendicare libertà e piena cittadinanza per le donne di tutto il mondo. Sarà una iniziativa globale promossa dalla rete di Non una di meno, dai sindacati e dalle storiche organizzazioni femminili come l'UDI che porterà alla ribalta attraverso cortei, assemblee e iniziative culturali la lotta contro il sistema oppressivo globale nei confronti del genere femminile.

Ci sono vari modi per aderire allo sciopero globale: vestirsi di nero con una fascia o una sciarpa fucsia, astenersi dal lavoro di cura della casa e della famiglia, astenersi dal consumo non comprando nulla e lasciando spente lavatrici e lavastoviglie, e soprattutto scendendo in piazza, aderendo alle manifestazioni indette dalle donne per riappropriarsi degli spazi della propria città e occuparla, questo l'invito di Non una di meno.

Perché? Perché se le nostre vite non valgono, non produciamo, perché dalla violenza ci si protegge con la propria autonomia, perché senza effettività nei diritti non c'è giustizia né libertà per le donne, perché sui loro corpi, la loro salute e il loro piacere siano le donne a decidere, perché le donne siano libere di muoversi o di restare contro ogni frontiera, per distruggere la cultura della violenza attraverso la formazione, per rifiutare linguaggi sessisti e misogini, per dare spazio ai femminismi nei movimenti e costruire spazi politici antisessisti.

L'iniziativa è globale perché globalmente sempre di più le donne acquisiscono la consapevolezza di essere state a lungo escluse dal governo della terra che abitano e nella quale riproducono la vivibilità della specie. L'economia è stata costruita su un'astrazione, quella dell'uomo economico produttivo, ovvero il maschio, soggetto dominante nella rappresentazione culturale che cancella la realtà della differenza di genere.

«La femminilizzazione della povertà, presente in tutto il mondo da sempre,

torna oggi in forme nuove in quello che è stato definito lo sviluppo economico neoliberista, attraverso il controllo e il mutamento di significato sociale della presenza femminile, lo sfruttamento e l'assoggettamento dei corpi, l'uso della violenza e la manipolazione dell'immaginario. Vediamo che il carattere patriarcale della società è sopravvissuto a tutti i grandi mutamenti intrecciandosi ad ogni nuova forma dell'economia, dentro le leggi, dentro la forma dello Stato e delle istituzioni. Dobbiamo ricordare che la cittadinanza in Europa nasce proclamando libertà e uguaglianza, ma escludendo a lungo e in modo violento il genere femminile, per cui da due secoli le donne hanno dovuto affrontare lotte infinite». (cit. piattaforma UDI 2017). Quindi la battaglia è nel mondo, anche in Europa e in Italia dove ogni giorno i fatti di cronaca ci ricordano nuove forme di sfruttamento e subordinazione del lavoro e il rinascite sessismo che assieme ad omofobia e razzismo rilancia vuoti identitari che vengono affermati con la violenza.

Alcune iniziative Arci

ADELFA (BA) - Tre giorni di iniziative con Arci Arte per la rassegna *La donna non è gente*: dall'8 al 10 marzo incontri, reading, dibattiti, letture e testimonianze.

SETTIGNANO (FI) - Il 2 marzo inizia la settimana dedicata alla donna alla Casa del Popolo di Settignano, che si chiuderà l'8 marzo con una prova generale dello spettacolo *Triangle. Storia di un omicidio*, seguita da una cena a sostegno del centro antiviolenza Artemisia e dalla proiezione del film-documentario *Violenza svelata: il silenzio perpetua la violenza sulle donne* di Silvia Lelli, alla presenza della regista e della protagonista Anna Lord, insieme a Tiziana Chiappelli dell'Università di Firenze e Anna Bainotti di Artemisia. Il film sarà preceduto dal corto di Gustav Baldassini *Dentro le mura*.

SOLIERA (MO) - Un articolato programma di iniziative dal 2 al 19 marzo promosso dall'Arci di Soliera: tra gli appuntamenti, il 4 marzo alle 16, *Noi, nuove donne dal mondo*, incontro sull'in-

tegrazione e la conoscenza reciproca a cura delle giovani magrebine dell'associazione Il lume; il 9 marzo, al Nuovo Cinema Teatro Italia, proiezione del film di Michele Placido *7 minuti*. L'appuntamento di chiusura di domenica 19 marzo prevede un pomeriggio all'insegna delle letture, della musica e degli assaggi presso l'Habitat di via Berlinguer 201. Titolo dell'iniziativa: *Siediti. È festa: la tua vita è in tavola*.

SAN SEVERO (FG) - Arci Donna circolo 'Elsa Morante' promuove un ciclo di appuntamenti in programma dal 4 al 15 marzo. L'8 marzo ci sarà, presso la Biblioteca comunale 'A. Minuziano' la conferenza *Famiglia e legalità: quale giustizia?*; il 9 marzo presso la sala cinematografica 'Cicoella' sarà proiettato il film *150 milligrammi* di Emmanuelle Bercot; il 15 marzo alla libreria 'Orsa Minore' l'incontro con l'autrice Antonella Tafanelli e la presentazione del libro *Un battito negli abissi*.

FANO (PU) - Al circolo Arci Artigiana

l'8 marzo alle 21.30 *Non ho peccato abbastanza*, reading e performance musicale dal vivo di scritti di poetesse arabe contemporanee a cura di Paola Prinziavalli e Romina Marfoggia (Teatro dei Bottoni); alle 22 *Lilith Le Morte*, live musicale.

VIAREGGIO - È promossa da Arci comitato Lucca Versilia l'iniziativa *Intorno all'8 marzo, la Palestina con gli occhi delle donne*: dopo l'appuntamento del 1 marzo, il 4 marzo alle 20.30 presso Cesvium, *Donne Palestinesi raccontano*, serata dedicata al cinema/documentario palestinese con la proiezione di cortometraggi. Sarà presente Luisa Morgantini.

GINOSA (TA) - L'8 marzo a partire dalle 10 in piazza Nusco il circolo Arci Il ponte promuove, con altre associazioni locali, l'iniziativa *Poeti contro la violenza di genere e per la solidarietà*. Si alterneranno letture di poesie, presentazioni delle mostre *Poesia visiva* di Fabio De Cuia & Sms e *Tu che mi dovevi amare* di Maria Antonietta D'Onofrio, interventi.

Il Carnevale della Cittadinanza: “Siamo italiani, non fantasmi”

I veri protagonisti del Carnevale della cittadinanza, promosso da *L'Italia sono anch'io* e *#italianisenzacittadinanza*, sono stati i bambini. Quelli della scuola elementare Pisacane, una delle più multietniche di Roma, e quelli che sono venuti al Pantheon insieme alle loro famiglie, italiane o di origine straniera. Con palloncini colorati in mano, coriandoli, molti in costume, persi a inseguire le bolle di sapone giganti, o intenti a esibirsi sul palco improvvisato, con canzoni e balletti. Tutti insieme a gridare «Cittadinanza subito». Lo scopo di quest'ultimo martedì di mobilitazione in piazza era ancora una volta quello di richiamare l'attenzione dei senatori sulla necessità di approvare al più presto la riforma della legge sulla cittadinanza, per consentire a quel milione di bambini, ragazzi e ragazze che sono nati o cresciuti in Italia, di essere cittadini non solo di fatto, ma anche di diritto. E non è solo una questione formale, perché senza la cittadinanza italiana molte opportunità sono precluse, dal poter partecipare a una



gita scolastica all'estero al praticare sport agonistico. Insomma uno Stato che costringe a 'sentirsi diversi', anche quando nel sentire comune, dalla tua comunità, a scuola come tra gli amici, questa diversità non viene percepita. E mentre a Roma si manifestava, anche in altre città italiane sono state organizzate mobilitazioni per dare una sveglia al Senato, dove da più di un anno



giace la legge approvata alla Camera. Lo stesso si è fatto persino a Londra e nella lontana San Francisco, davanti alle sedi diplomatiche italiane.

I parlamentari venuti al Pantheon, fra cui la relatrice della legge senatrice Lo Moro, come anche l'onorevole Orfini, il presidente del partito che esprime il capo del governo, si sono spesi in rassicurazioni sulla rapida approvazione della legge, ma il sentimento comune è ormai di diffidenza.

Troppe le promesse andate a vuoto e troppi gli anni persi finora. Non sono bastate le 200mila firme raccolte da *L'Italia sono anch'io* per due leggi di iniziativa popolare, una delle quali sulla riforma della cittadinanza, le iniziative in tutta Italia, i convegni, le conferenze stampa, gli incontri con i presidenti di Camera e Senato e con tanti parlamentari per portare a conclusione l'iter della legge.

Il pomeriggio si è concluso con una sfilata improvvisata fino a Palazzo Madama, fra lo stupore dei vigili e delle forze dell'ordine a cui forse mai era capitato di vedere un piccolo ma combattivo corteo, con in testa bambini e passeggini, preceduti da una riproduzione formato gigante del passaporto italiano.

Ovviamente la mobilitazione non finisce qui. L'impegno di tutti è di continuare a fare pressioni con le iniziative fino all'approvazione della legge.

Il 21 marzo diventa anche per legge la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime di mafia

Oggi la Camera ha approvato in via definitiva la proposta di legge che istituisce, il 21 marzo, la *Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime di mafia*.

Sono passati più di due decenni da quel primo 21 marzo in cui in piazza del Campidoglio a Roma, furono ricordati i nomi delle tante, troppe vittime innocenti morte per mano mafiosa. Nel tempo questa è diventata un'iniziativa diffusa in tutta Italia, un modo per ricordare insieme, ma anche per rinnovare il nostro impegno, fatto di tante piccole e grandi iniziative, per la giustizia, la verità, la democrazia.

Dalla Carovana antimafia ai campi della legalità, la nostra lotta contro la criminalità organizzata, in tutte le forme in cui si manifesta, è diventata ormai parte della nostra identità. Una battaglia che deve essere innanzitutto di carattere culturale, attraversare i luoghi del disagio, utilizzare strumenti diversi per trasmettere un messaggio di civiltà e di riscatto, di speranza nel futuro, soprattutto alle nuove generazioni.

È quindi con soddisfazione che apprendiamo della decisione della Camera, ma siamo anche consapevoli che è solo un primo passo, per quanto di alto valore civile e simbolico.

Ad esso si devono affiancare provvedimenti che garantiscano assistenza e protezione ai familiari di chi è stato sopraffatto dalla violenza mafiosa, ma anche a chi al ricatto mafioso cerca di sottrarsi mettendo quotidianamente a rischio la propria vita. Non lasciamoli soli.

In piazza a Roma il 25 marzo per salvare la nostra Europa

✦ di **Raffaella Bolini** relazioni internazionali Arci

PERCHÈ

Il 25 marzo sarà il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, che istituirono la Comunità Economica Europea e diedero slancio al processo di integrazione. I capi di stato e di governo saranno tutti a Roma, mentre l'Unione Europea rischia di disintegrarsi - stretta peraltro tra Trump e Putin.

Un patrimonio comune, conquiste e aspettative possono essere cancellate dal ritorno delle frontiere, dei muri, dei fili spinati, dei nazionalismi reazionari.

Le politiche neoliberiste negli ultimi anni hanno diffuso a piene mani disuguaglianza e insicurezza, di cui si giovano movimenti reazionari e razzisti. È un circolo vizioso di cui i migranti sono le prime vittime, insieme alla democrazia e ai diritti.

Questa spirale va spezzata prima che sia troppo tardi. L'impegno dei tempi normali non basta, di fronte alla offensiva reazionaria e alla sua capacità di conquistare larghissimi settori popolari. L'ago della bilancia europea deve pendere dalla parte della enorme manifestazione per l'accoglienza a Barcellona, e non da quella di Orban e di Salvini, delle donne rom in gabbia, dei commenti «dovevate bruciarle».

Per salvare l'Europa dobbiamo cambiarla, non lasciare che la leadership europea continui a suicidarla con l'austerità, e rendere credibile un progetto di futuro comune.

È l'Europa il nostro campo di battaglia, e il 25 marzo bisogna dimostrare che esiste un fronte convergente, ampio, radicalmente europeista. Per questo, bisogna unire le forze.

CHI

Non si possono aspettare tempi migliori. Chi ha coscienza del pericolo lo sa.

Il 25 marzo non può essere la vetrina dei capi di stato e di governo della UE da un lato, dei sovranisti di destra e gli antagonisti anti-europei dall'altro - entrambi gli schieramenti stanno organizzando loro cortei quel giorno a Roma.

Per questo, consapevoli dei limiti ma anche delle responsabilità, una larghissima coalizione di società civile democratica si è costruita negli ultimi mesi, a



partire da un invito rivolto, con spirito di servizio, dalla nostra associazione. Si chiama *La nostra Europa. Unita, democratica, solidale* e sta preparando la mobilitazione a Roma il 23.24.25 marzo. Ci sono i federalisti, che da tempo preparano una marcia per l'Europa. Ci sono tantissime associazioni: dall'Arci alla Legambiente alle Acli a Greenpeace al Movimento Consumatori a Slow Food. E i sindacati, la CGIL, la FIOM la UIL e i COBAS.

Hanno aderito le coalizioni europee, Via Campesina Civil Society Europe, CONCORD, Solidar, Euromedrights. E quelle italiane, da Rete della Pace a Libera.

Ci sono gli studenti, una grande coalizione di donne, European Alternatives e Transform. La politica europea progressista, dai Verdi alla Sinistra Europea a Cofferati, sono con noi. Lavoriamo insieme a Cambiamo Rotta all'Europa, la coalizione promossa dal Movimento Europeo.

Una vasta area di centri sociali partecipa alla convergenza con un proprio appello centrato sui migranti, paradigma di questa nostra epoca.

Da molti paesi europei arriveranno a Roma delegazioni. Due bus di giovani arriveranno dalla Grecia, il paese che più di tutti rappresenta la resistenza europeista solidale.

L'elenco completo delle adesioni ad oggi è nell'ultima pagina di questo numero di Arcireport.

COME

C'è un logo comune da diffondere, un appello da sottoscrivere, una mail a cui far arrivare le adesioni nostraeuropa2017@gmail.com, una pagina Facebook [LA](#)

NOSTRA EUROPA, un sito www.lanostraeuropa.org

Ci sono solo venti giorni di tempo per costruire una mobilitazione all'altezza della sfida, e servono le energie, la volontà e le intelligenze di tutti.

L'appello unitario ha permesso di costruire lo spazio di convergenza, ma ora è importante che ciascuna associazione declini l'appello con i propri contenuti, i propri linguaggi, la propria cultura. E convinca il proprio popolo ad accettare la sfida,

e ad esserci. La Presidenza dell'Arci sta preparando il suo appello.

Appelli e iniziative durante il mese di marzo saranno tutti riportati sulla mappa del sito, e alcuni sono già stati promossi da singole organizzazioni e coalizioni

23-24 MARZO: DUE GIORNI DI FORUM E INIZIATIVE A ROMA

Il 23 e il 24 marzo, nel pomeriggio fino a tarda serata, l'Università La Sapienza di Roma ospiterà diversi forum tematici a cura di organizzazioni aderenti alla coalizione, altre iniziative si terranno in altri luoghi della città. Sono attesi molti ospiti internazionali autorevoli del mondo politico, sociale, intellettuale. Nell'Università ci sarà un villaggio de *La nostra Europa*, con stand, gazebo e installazioni.

Il 24 marzo è l'anniversario delle Fosse Ardeatine: una delegazione europea renderà omaggio alle vittime e alla memoria antifascista.

25 MARZO: IL CORTEO

Il 25 marzo alle 11 del mattino, mentre i capi di stato e di governo saranno riuniti in Campidoglio, il corteo *La nostra Europa* partirà da Piazza Vittorio per raggiungere il Colosseo.

Al Colosseo confluirà anche la *Marcia per l'Europa* dei federalisti che partirà da Bocca della Verità.

Ci impegniamo a circondare il Colosseo con un mare di bandiere arcobaleno e di tutti i colori della democrazia, dei diritti, della solidarietà.

Solo la partecipazione popolare può far tornare frontiere e fili spinati nel passato della storia europea, e farli restare lì per sempre.

Soddisfazione per l'approvazione della legge delega povertà

Il comunicato dell'Alleanza contro la povertà in Italia di cui Arci fa parte

Dopo il passaggio alla Camera dello scorso luglio 2016, con l'approvazione da parte del Senato della Legge delega sulla povertà, per la prima volta nella storia del nostro paese il Parlamento ha definito una reale misura di contrasto alla povertà assoluta. Si tratta di un deciso passo in avanti, pur nella consapevolezza della necessità di una decretazione attuativa all'altezza della sfida: vale a dire uno strumento di lotta alla povertà capace di includere le persone e le famiglie più povere.

Variconosciuto l'impegno del Parlamento e delle forze politiche che, anche attraverso l'ascolto dell'appello della Alleanza contro la povertà in Italia dello scorso 28 dicembre, hanno sostenuto - in diversi modi - questa battaglia. Così vanno ricordate con gratitudine le parole d'in-

coraggiamento che, in occasione del suo Messaggio di fine d'anno, il Presidente della Repubblica, ha rivolto a chi si batte per contrastare la povertà in Italia.

La sfida che emerge dall'approvazione della legge delega è duplice: sviluppare una decretazione efficace per una misura che è contestualmente di sostegno al reddito e di inclusione sociale; dall'altra, predisporre un Piano nazionale contro la povertà che definisca strategie attuative e di finanziamento incrementali, che consentano il progressivo ampliamento dell'utenza sino a raggiungere tutta la popolazione in povertà assoluta. È necessaria una legge di contrasto alla povertà effettivamente universale, tale da superare anche gli attuali e drammatici differenziali territoriali.

L'Alleanza ha sempre sollecitato l'ado-

zione di uno strumento fondato su due pilastri: il sostegno economico a chi vive in povertà assoluta e la presa in carico da parte dei servizi territoriali. Una misura priva della dimensione dei servizi e che eroga solo sussidi sarebbe, infatti, inadeguata, poiché si scontrerebbe con la forte carenza dei medesimi in vaste aree dell'Italia, risulterebbe avere natura meramente assistenziale e perderebbe quel carattere inclusivo che rappresenta il vero punto di svolta nella lotta alla povertà e all'emarginazione sociale.

Vi sono dunque alcuni elementi principali che riteniamo debbano essere incorporati nei successivi decreti delegati per garantire l'efficacia della misura:

- Assicurare che il fondo povertà sia articolato sulle due componenti complementari: contributi economici e servizi alla persona, garantiti attraverso il welfare locale. Ai servizi alla persona dovrebbe essere assicurato un finanziamento adeguato: solo così, infatti, il Rei può risultare effettivamente inclusivo e capace di modificare le condizioni di vita delle persone.

- Assicurare eque condizioni di accesso alla misura, attraverso un utilizzo dello strumento dell'Isee e sulla base del reddito disponibile, che dovrà servire da riferimento per la quantificazione del beneficio, tenendo anche conto dei costi dell'abitare.

- Garantire assistenza tecnica a tutti i territori coinvolti, così da porli nelle migliori condizioni per costruire percorsi d'inclusione. Sempre a tal fine, prevedere forme associate di gestione del Rei tra i comuni di un medesimo ambito territoriale.

- Assicurare un incisivo sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi, per verificarne l'efficacia, la crescita incrementale e la qualità.

L'obiettivo è l'effettiva universalità della prestazione, dentro una strategia di potenziamento incrementale del sistema dei servizi e della loro capacità di una presa in carico efficace e inclusiva.

L'Alleanza, come ormai fa dal 2013, continuerà ad accompagnare, sia con la propria rappresentanza sociale sia con la propria competenza e iniziativa, l'introduzione di questa misura a livello nazionale e locale.

Appuntamento ad Amatrice

Il 2 marzo alle 11.15 presso il Liceo di Amatrice si terrà l'incontro degli studenti con Marino Sinibaldi, direttore di *Radio Rai Tre*, bibliotecario e scrittore, autore del libro *Un millimetro in là* di cui discuterà con i liceali. L'evento è organizzato da Comune di Amatrice, Biblioteca Giovanni 'Gianni' Fontanella e Istituto comprensivo di Amatrice. Coordina Sergio Serafini. Sarà presente anche la presidente nazionale Arci Francesca Chiavacci.

Un millimetro in là
di **Marino Sinibaldi**

Casa editrice: **Laterza**

Quella parte di vita che puoi cambiare, quel pezzo magari piccolo di destino che puoi spostare: la cultura è la condizione necessaria per autodeterminare la propria vita e per liberarla. Ma cosa accade quando tecnologie, linguaggi, modalità di creazione e di trasmissione cambiano così rapidamente e in profondità? Emergeranno forme di produzione e comunicazione della conoscenza e delle emozioni del tutto nuove. Dovremo avere un pensiero il più lungo e il più largo possibile. Lungo nel tempo, verso il futuro, e largo nello spazio, nell'apertura alle differenze e alle alterità.



L'Associazione francese MJC riflette sulle strategie future

✦ di **Andrea La Malfa** Presidenza nazionale Arci

Il *Social Forum Europeo* di Firenze del 2012 è stata una grande occasione di conoscenza tra molte realtà associative e movimenti che si riconoscono nell'impegno di costruire una società centrata sull'essere umano e i suoi diritti. È in quella occasione che l'associazione francese MJC incontra l'Arci e le esperienze dei circoli e delle case del popolo. Una nuova opportunità di conoscenza e di confronto reciproco è stato l'invito dell'MJC di *Ile-de-France* al proprio momento di riflessione sulle prossime strategie associative, tenutosi a Parigi lo scorso 25 febbraio. In quella sede ho dunque avuto il piacere di raccontare la storia dell'Arci, la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento della nostra basi associative. Occasioni come questa ci ricordano infatti quanto l'esperienza italiana del mutualismo sia una storia particolare, soprattutto nella capacità di autofinanziamento delle nostre attività culturali e ricreative.

Un dato non scontato, che infatti può generare interesse in realtà che vivono esperienze differenti. Le 'case della cultura e dei giovani' legate all'MJC hanno infatti uno stretto rapporto con l'ente pubblico, in particolar modo con i Comuni, che ne finanziano le attività ed esprimono parte della governance. Le MJC si basano su un sistema di gestione condiviso tra cittadini (soci volontari da un lato e dipendenti dall'altro) ed enti pubblici, con l'obiettivo dello sviluppo del territorio.

Nel novembre 1944, Jean Guehenno, l'allora direttore dei movimenti giovanili e della cultura popolare, scrisse: «Vorremmo che nel giro di qualche anno in ogni paese o città almeno una scuola si trasformi in una casa della cultura, una casa della giovane Francia, un focolare della nazione, qualsiasi sia il nome con cui si desidera chiamarla, un luogo in cui gli uomini vadano senza sosta, certi di trovarvi un cinema, degli spettacoli, una biblioteca, dei giornali, delle riviste, dei libri, della gioia e della luce. Questa casa dovrebbe essere, al tempo stesso, una casa dei giovani». Ispirati dalla tradizione e dal pensiero laico, l'obiettivo era dunque quello di ricostruire, oltre al patrimonio materiale, anche quello morale e culturale della Francia. Un fine condiviso con la nostra esperienza associativa sviluppatasi nel dopoguerra

tanto che, al pari di molti nostri circoli, le sedi dell'MJC sono concentrate sull'educazione popolare e sulle attività culturali rivolte alla popolazione. Un rapporto

che speriamo possa dare nuovi e buoni frutti nella creazione di una rete sempre più europea.

📄 <http://mjcidf.org/>

Cosa sono le MJC



Dopo la Liberazione, il governo francese, assieme ai movimenti giovanili e ad alcuni sindacati e movimenti di Resistenza, decise di mettere in atto una politica che permettesse ai giovani di comprendere appieno le atrocità di cui si era resa responsabile la barbarie nazi-fascista al fine di costruire una società basata su dei rinnovati valori democratici. Su queste basi fu quindi istituita la *République des Jeunes* (Repubblica dei Giovani) il cui compito era di incentivare e coordinare lo sviluppo di strutture chiamate *Maisons des Jeunes* (Case dei Giovani) su tutto il territorio francese.

A qualche anno di distanza, la *République des Jeunes* attraversò una crisi profonda a causa di importanti

difficoltà economiche e di forti tensioni interne.

Questo portò alla nascita della *Fédération Française des Maisons des Jeunes et de la Culture (FFMJC)* / Federazione Francese delle Case dei Giovani e della Cultura che, il 15 gennaio 1948, tenne la sua assemblea costitutiva.

Questa scelta fu dettata dalla volontà di apertura di queste strutture, che non si volevano più rivolte esclusivamente ai giovani e che immaginavano l'azione educativa in un'accezione più culturale e intergenerazionale. Frutto delle vicende storiche qui sopra abbozzate, le MJC si basano oggi su un sistema di gestione condiviso tra cittadini (soci volontari da un lato e dipendenti dall'altro) ed enti pubblici.

Le MJC lavorano, insieme agli enti locali, allo sviluppo del territorio e devono gran parte delle proprie risorse ai finanziamenti pubblici.

Il modello di gestione delle MJC si colloca quindi in un punto di equilibrio tra autonomia associativa e complementarità rispetto alle istituzioni pubbliche.



'L'Italia che non si vede' approda a Roma

La rassegna di cinema italiano indipendente al Kino e al Nuovo Cinema Aquila

★ di **Massimo Galimberti** Presidenza nazionale Ucca

Dal 9 al 12 marzo il Kino Cinema e Bistrot (Centro Culturale dedicato all'Audiovisivo) organizza, in collaborazione con Arci Roma e Ucca (Unione dei Circoli Cinematografici Arci), quattro giorni dedicati al cinema italiano contemporaneo. Una rassegna che fonde titoli del progetto *L'Italia che non si vede* (ideato da Arci-Ucca) ad altri titoli rappresentativi di un cinema nazionale di qualità, capace di affrontare i temi del contemporaneo attraverso uno sguardo sempre diverso e innovativo.

Quattro giorni di cinema ad ingresso gratuito che a Roma vedranno coinvolti contemporaneamente la sala del Kino (in via Perugia, 34) e il Nuovo Cinema Aquila (via L'Aquila, 66), parzialmente in funzione da alcuni mesi in una forma provvisoria di autogestione aperta a tutta la città, sotto la supervisione del Municipio V e con l'appoggio del Comune, prima della futura riassegnazione attraverso bando pubblico.

Un'iniziativa che rientra pienamente nella mission del Kino di valorizzazione



e di diffusione del cinema indipendente e nella prosecuzione di un'attività che da anni tende ad estenderne le capacità di attrazione sociale e culturale coinvolgendo il territorio.

Spostandosi tra una sala e l'altra come in un piccolo festival, si potranno ve-



dere dall'ultimo lavoro dei fratelli De Serio, *I ricordi del fiume*, presentato



al Festival di Torino, sulla vita nella baraccopoli che sorge sugli argini del fiume Stura a Torino, alla docu-fiction di Egidio Eronico, *Nessuno mi troverà*, che, mescolando documentario e finzione, indaga sulla scomparsa di Ettore



Majorana. Dal primo lungometraggio di finzione di Irene Dionisio, *Le ultime cose*, al documentario della coppia Martina D'Anolfi-Massimo Parenti, *Spira mirabilis*, in concorso all'ultimo

Festival di Venezia: una sinfonia visiva sulla ricerca dell'immortalità. Il tutto passando attraverso *Porno e Libertà*, di Carmine Amoroso, che racconta la lotta di una generazione contro la censura e il puritanesimo attraverso il cinema pornografico, e *Ogni opera di confessione* di Alberto Gemmi e Mirco Marmiroli, presentato al Festival di Nyon, nel quale in una zona industriale in disuso si alternano le vite di rom, operai e viandanti alla ricerca di una propria via.



Le sere di giovedì, venerdì e domenica saranno dedicate al David di Donatello 2017, con la proiezione presso il cinema Aquila di tre dei film candidati, alla presenza dei registi e del cast. Si comincia con *Il più grande sogno* di Michele Vannucci (giovedì 9 ore 21) e *La ragazza del mondo* di Marco Daniel (venerdì 10 ore 21) entrambi in lizza per il miglior regista esordiente, e si finisce con *Indivisibili* di Edoardo De Angelis (domenica ore 21.30) con 17 candidature tra cui film, regia, sceneggiatura, interpreti, produzione.

Sabato 11 invece una serata speciale con la proiezione alle 21 di *Love is All - Piergiorgio Welby, Autoritratto* di Francesco Andreotti e Livia Giunti. Il ritratto, nato da otto anni di pedinamento della vicenda umana di Piergiorgio Welby, sarà preceduto da un incontro con i due registi, Marco Cappato e Mina Welby. Perché il senso del cinema è anche quello di agire nella società mostrando ciò che la cronaca spesso nasconde dietro un'ipocrisia che offusca il pensiero e a libertà di ognuno di noi.

Programma completo: ilkino.it

📧 info@ilkino.it - Facebook: [ilkino](https://www.facebook.com/ilkino)



Illustration Festival

A Brescia una giornata dedicata all'illustrazione sociale

Performance, live&dj-set, esposizioni, conferenze, talk, workshop, portfolio review. Questo in sintesi il programma di *Illustration Festival*, unico Festival italiano a dar voce all'illustrazione sociale, che si svolgerà a Brescia a pochi giorni dall'inizio della primavera.

Arci Lombardia, organizzatore e promotore dell'evento, vuole sottolineare così la valenza del linguaggio dell'illustrazione facendo conoscere al pubblico le più innovative matite italiane, che con le loro opere segnano il linguaggio e la comunicazione sociale.


Fulcro del Festival le venti opere finaliste del *Premio Illustrazione Sociale*, concorso nazionale d'illustrazione, promosso da Arci con il brief intitolato *Un manifesto per la cultura*, a cui hanno risposto più di 130 illustratori, grafici e artisti provenienti da tutta Italia.

Un Manifesto, quindi, che sia manifesto-affissione, ma soprattutto manifesto-dichiarazione, con cui indagare la cultura, sia come valore da tutelare e promuovere, sia come valore economico da stimolare e rafforzare, dando quindi spessore all'impresa culturale e al settore Cultura che in Italia genera ricchezza e occupazione, con tassi decisamente positivi.

Un Festival dove l'impegno delle aziende, delle associazioni e delle persone che nel settore Cultura lavorano, che con i loro dialoghi visionari vengono accompagnati a performances live&dj-set e di teatro, e che si uniscono a workshop dedicati al disegno e all'immagine.

Un Festival fugace, perchè dura un solo giorno, sabato 25 marzo 2017, dalle 10 alle 23.59, all'interno di Mo.Ca - Moretto Cavour (Palazzo Martinengo Colleoni, XVI sec.) nuovo hub culturale cittadino e pubblico, che nelle stanze affrescate, nelle gallerie e porticati, ospita le nuove eccellenze culturali e imprenditoriali della città di Brescia. Il Festival è stato reso possibile grazie ad un intenso lavoro di partnership con l'amministrazione comunale, quella provinciale, il comitato di gestione di Mo.Ca, i condomini del Palazzo, e diverse connessioni sul territorio, oltre agli inviti, tutti entusiasticamente accolti, delle esperienze, diverse e complementari del mondo della Cultura, che saranno raccontate nella conferenza *Visions - Ventures - Values: dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Brescia a FederCulture, da Oltre Venture (Società di Venture Capitalist ad impatto sociale) all'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano*.

Accanto al lato istituzionale, il Festival vanta le migliori collaborazioni con chi oggi detta la linea nell'illustrazione: *Illustri Festival, Illustratore Italiano, Vita, Scuola Internazionale di Comics, IFIX, B Comics, Maledizioni e Graphic News*. Un Festival aperto che accoglierà, tra gli altri, *Brescia Photo Festival* (Festival di Fotografia che al Museo Santa Giulia vanta una prima mondiale di Steve McCurry) e *Metamoforsi Festival*, Festival di teatro sociale dedicato al disagio mentale.

 www.illustration.com

Presentazione al Porco Rosso

Il 4 marzo alle 18 al circolo Arci Porco Rosso di Palermo ci sarà la presentazione del libro *Libia 1911-1912 immaginari coloniali e italianità* di Gabriele Proglgio edito da Le Monnier.

L'Italia va alla guerra per conquistare il suo 'posto al sole' senza realmente sapere cosa troverà sull'altra sponda del Mediterraneo. Il volume analizza la propaganda coloniale e, in particolare, la stretta relazione tra la costruzione narrativa della colonia libica e le trasformazioni dell'italianità. All'iniziale studio degli immaginari sulla Libia precedenti il 1911, segue una disamina di quelle voci che si mobilitarono a favore della guerra, partendo dai nazionalisti di Enrico

Corradini con i riferimenti all'Impero romano, al Risorgimento, al mito della 'terra promessa'.

L'archivio coloniale è indagato anche attraverso lo studio delle omelie funebri per i soldati caduti durante la guerra, con immagini che vanno dal buon soldato al figlio della patria. Un altro campo d'analisi è quello dell'infanzia: i discorsi dei docenti sul conflitto, del *Corriere dei Piccoli* e della letteratura per ragazzi lavorano per 'costruire' i corpi dei piccoli italiani.


Ne discutono con l'autore Matteo di Gesù e Tommaso Baris, dell'Università degli Studi di Palermo

 www.arciPalermo.it

IN PIÙ


IN CUCINA TANTE CUCINE

BOLOGNA Un viaggio da Bologna alla Nigeria, dalla Costa d'Avorio all'Afghanistan per scoprire nuove ricette e nuovi sapori. A organizzarlo il circolo Arci Accatà insieme alla coop Lai.momo e alle associazioni Mondo-Donna e ArciSolidarietà Bologna, tutte realtà impegnate nell'accoglienza e integrazione sul nostro territorio di migranti, richiedenti asilo e rifugiati. Quattro appuntamenti (4-12-25 marzo e 2 aprile) nella sede del circolo a S. Giovanni in Persiceto, Bologna. Il corso è a cura dei soci del circolo e dei cittadini stranieri accolti a San Giovanni in Persiceto.

 www.arciBologna.it


LIBERI DALL'ERGASTOLO SAN POLO D'ENZA (RE)

Si chiude giovedì 9 marzo la rassegna *Dei delitti e delle pene - Immagini e parole sul carcere*, promossa dal circolo Arci Pontenovo. Appuntamento alle 21 con *Liberi dall'ergastolo. Un dialogo*. Saranno presenti Nicola Valentino e Giulia Spada, che racconteranno dell'esperienza che un gruppo di viaggiatori e viaggiatrici compie ogni anno dal 2011, recandosi al cimitero degli ergastolani del carcere di Santo Stefano (Ventotene) dismesso dal 1965. Ingresso libero.

 arcipontenovo@gmail.com

INCONTRO CON CURCIO

CROTONE Appuntamento al circolo Arci Le CentoCittà sabato 4 marzo alle 17.30: in occasione della presentazione dei libri *L'Impero virtuale* e *L'egemonia digitale* editi da Sensibili alle Foglie, intervorrà l'autore Renato Curcio. Saranno presenti Filippo Sestito e Francesco Perri per Arci Crotone e Pino Fabiano per *Crotoneinforma*.

 [fb Arci Crotone](https://www.facebook.com/ArciCrotone)

LA RI(E)VOLUZIONE

BISCEGLIE (TA) Il circolo Arci Open Source ospita per la terza volta il bravissimo Mohamed Ba e il suo nuovo spettacolo *La Ri(e)voluzione*, un'opera teatrale a due voci dedicata a Thomas Sankara, giovane leader africano scomparso trent'anni fa. Appuntamento il 3 marzo alle 21 presso il circolo, ingresso riservato ai soci Arci.

 [fb OpenSource Bisceglie](https://www.facebook.com/OpenSourceBisceglie)

Alla Casa del Popolo di Settignano la premiazione di A_Zero Violenza!

Alla Casa del Popolo di Settignano (FI), giovedì 2 marzo la premiazione della quarta edizione di *A_Zero Violenza!*, il concorso grafico per la realizzazione di un manifesto contro il femminicidio e la violenza sulle donne promosso da Arci Firenze, con il sostegno di Assicoop Toscana - UnipolSai Assicurazioni e la collaborazione di Artemisia Centro Antiviolenza, Azione Gay e Lesbica Firenze, Associazione crete Arteterapia e Il Giardino dei Ciliegi. Oltre sessanta i partecipanti al concorso, per 44 opere, di cui la maggior parte realizzate da studenti degli Istituti superiori e di specializzazione in grafica di Firenze (Accademia Cappiello, IED, Liceo artistico Alberti e Ipsia Cellini Tornabuoni). Il manifesto vincitore sarà diffuso su tutto il territorio negli oltre 250 circoli e associazioni affiliate ad Arci Firenze.

Dopo la premiazione, ci sarà l'inaugurazione della mostra *Piena di Grazia* di Indira Rodriguez, giovane grafica pubblicitaria e illustratrice venezuelana, classe 1989, tra le partecipanti al concorso nell'edizione 2014.

La mostra, con le sue illustrazioni a colori, è parte integrante del progetto *Kunda La Vagina* con cui Indira ha voluto valorizzare il significato dell'essere donna e, allo stesso tempo, raccontare il proprio percorso di riconoscimento personale e valorizzazione della naturalezza femminile. Durante l'inaugurazione, anche alcune performance di artisti che collaborano al progetto.


 www.arcifirenze.it

A Siena 'Risate indipendenti'

Si intitola *Risate indipendenti. Commedie distese su tematiche pesi* il Cineforum organizzato al Circolo Arci Centro di Siena con la proiezione di commedie d'autore che trattano temi di attualità e di interesse sociale con leggerezza e ironia.

Tra questi, l'integrazione con cittadini provenienti da paesi terzi, con particolare attenzione per i minori non accompagnati; la religione nella società occidentale contemporanea, con una riflessione sul libero arbitrio e la desacralizzazione della spiritualità in un contesto storico e culturale in continua evoluzione; l'omofobia nell'Europa del ventunesimo secolo; il disagio psicologico nella società occidentale e la concezione contemporanea della morte, fra paure e ossessioni individuali e collettive che opprimono la società contemporanea. Dopo il primo appuntamento il 2 marzo con la proiezione di *Pride*, si prosegue giovedì 9 marzo con *Dio esiste e vive a Bruxelles*.

Le due proiezioni iniziano alle ore 21, con ingresso libero, e sono promosse in collaborazione con Arci provinciale di Siena e il patrocinio del Cevot, Centro Servizi Volontariato Toscana.

 www.arcisiena.it

Arci Civitavecchia: andiamo avanti

L'Arci di Civitavecchia ringrazia l'amministrazione comunale, le associazioni, le forze politiche e i tutti quei cittadini che hanno espresso solidarietà per il vile attacco subito nei giorni scorsi da ignoti e da Forza Nuova.

Il convegno sull'accoglienza del 15 febbraio scorso, promosso da Arci Civitavecchia con il patrocinio di tutti i comuni del territorio, ha provocato la reazione di alcuni teppisti che hanno imbrattato i muri della sede del comitato con scritte xenofobe inneggiando all'odio razziale; proprio nello stesso giorno in cui si costituiva il coordinamento tra le associazioni da sempre impegnate sul tema dell'immigrazione, quali Arci, Caritas, Croce Rossa, Migrantes, Comunità Sant'Egidio, Semi di Pace per realizzare un'accoglienza degna di profughi nel territorio. Questa realtà appena costituita testimonia la scelta della stragrande maggioranza della comunità cittadina a favore di un progetto comune di accoglienza per entrare nel sistema SPRAR promossa dal Ministero degli Interni in collaborazione con l'Anci. Tutte le manifestazioni di sostegno dimostrate in questi giorni in risposta al vile gesto xenofobo dimostrano che il tempo è maturo perché la città entri nel sistema Sprar.

Proiezione con AstraDoc

Venerdì 3 marzo 2017 alle ore 20.30 al Cinema Astra a Napoli, per la rassegna *AstraDoc - Viaggio nel cinema del reale* promossa da Arci Movie, Parallelo 41, Università Federico II e Coinor, appuntamento con *Il fiume ha sempre ragione* di Silvio Soldini. Il regista restituisce un ritratto insieme realistico e poetico di due artisti-artigiani che hanno scelto di fare un mestiere antico in un mondo moderno e hanno conquistato il successo più grande: imparare a tessere la più eterna delle magie, quella delle parole.

 www.arcimovie.it



Tra post verità e iperinformazione

Una serata dedicata al giornalismo contemporaneo e al rapporto coi social media: è la proposta del circolo Arci Gagarin di Busto Arsizio per venerdì 3 marzo alle 21 in occasione dell'edizione 2017 del Festival *Filosofarti*.

L'incontro è volto ad indagare criticamente i fenomeni generati dalla diffusione digitale delle informazioni, grazie a giornalisti di pluriennale esperienza. Post-verità, bufale, clickbaiting: cosa significano questi termini e come affrontarli ripensando il modo in cui le notizie vengono da una parte scritte e dall'altra recepite. Interverranno Rosy Battaglia di Cittadini reattivi, Giulia Balducci de il Post e Marco Giovannelli di VareseNews; a moderare l'incontro ci sarà Alessandro Leonardi di NeverWas Radio. L'ingresso è gratuito e riservato ai soci Arci.

UNA SENTENZA STORICA

La dichiarazione della Presidente nazionale dell'Arci

Una sentenza che molti non esitano a definire storica.

Per la prima volta viene riconosciuta anche in Italia a due uomini la possibilità di essere considerati padri di due bambini nati negli Stati Uniti grazie alla maternità surrogata.

Ancora una volta sono le aule di tribunale a riscrivere il diritto di famiglia, di fronte ad una politica perennemente in ritardo, incapace di leggere i cambiamenti che avvengono nella società e di dare risposte adeguate.

Una politica che sceglie compromessi al ribasso piuttosto che condurre con determinazione battaglie di piena uguaglianza.

La Corte di Appello di Trento, nella sua ordinanza, stabilisce un principio importantissimo e cioè l'assoluta indifferenza delle tecniche di procreazione cui si sia fatto ricorso all'estero rispetto al diritto del minore a veder riconosciuto il suo stato di 'figlio' nei confronti di entrambi i genitori che se ne sono presi cura sin dalla nascita nell'ambito di un progetto di genitorialità condivisa. L'ordinanza si rifà a una recente sentenza della Corte di Cassazione che esclude che nel nostro ordinamento l'unico modello di genitorialità previsto sia quello fondato sul legame biologico tra il genitore e il bimbo nato, mentre è prevalente il concetto di responsabilità genitoriale che si manifesta nella consapevole decisione di allevare con cura ed amore il bambino. La sentenza salvaguarda quindi il diritto del minore all'unità familiare, il diritto alla cura, ad essere amato e cresciuto da due genitori, indipendentemente dal loro sesso.

È la vita reale che a poco a poco avanza, sono i volti di tante famiglie che chiedono riconoscimento e tutele.

È un chiaro invito alla politica a riscrivere l'impianto giuridico del diritto di famiglia, dando rappresentanza alle nuove famiglie e considerando prioritario l'interesse del minore a crescere in una famiglia unita, con i genitori che sin dalla nascita se ne sono presi cura e l'hanno amato.

Oggi non possiamo che gioire per questa sentenza, insieme alle tante famiglie arcobaleno che chiedono tutele e riconoscimento. Ma questa sentenza ci dice anche quanta strada ci sia ancora da fare per avere una legislazione che tuteli davvero i diritti e la libertà delle persone.

Appello per il regista Keywan Karimi

Arci e Ucca si associano alla campagna internazionale a sostegno del giovane cineasta curdo iraniano Keywan Karimi imprigionato per il suo film *Writing on the City* che racconta i cambiamenti politico-sociali dell'Iran attraverso i graffiti e le scritte sui muri di Teheran dalla Rivoluzione del 1979 ai giorni nostri.

La sua vicenda giudiziaria inizia nel 2013 quando viene arrestato e confinato in isolamento nella prigione di Evin. Gli vengono confiscati computer, *hard drives* e il materiale d'archivio. Durante le due settimane di prigionia viene ripetutamente interrogato. Sotto accusa sono alcune immagini del film, concesse dall'archivio nazionale di Teheran, girate durante gli scontri del 1979 e del 2009. Il 26 dicembre è rilasciato su cauzione. Il film inedito sul quale Karimi stava lavorando da 3 anni viene cancellato. Dopo varie udienze in tribunale, il 13 ottobre 2015 la sentenza della Corte Islamica Rivoluzionaria: 6 anni di prigione e 223 frustate per propaganda contro il regime e insulto alla santità dell'Islam. Gli è stata comminata la pena massima per un film che nessuno ha visto: Karimi ricorre in appello. Il 21 febbraio 2016 la pena viene ridotta a un anno di carcere, 223 frustate e una multa di 20 milioni di rial (circa 600 euro) con sentenza definitiva.

Keywan è stato arrestato il 23 novembre 2016 ed è attualmente detenuto nella prigione di Evin a Teheran. Le sue condizioni di salute sono critiche ma le autorità iraniane hanno negato il permesso per il trasferimento in ospedale. Pochi giorni fa è stato aggredito in carcere da altri detenuti. Ha riportato lesioni gravi ma ancora una volta le autorità non hanno consentito l'ospedalizzazione. Amnesty International ha lanciato una nuova azione urgente per chiedere che Keywan abbia accesso alle necessarie cure mediche.

Il film *Writing on the City*, prodotto nel 2012 dall'Università di Teheran e completato nel 2015, è proiettato in anteprima mondiale quattro mesi dopo la prima sentenza, il 12 febbraio 2016, al *Punto de Vista, International Documentary Film Festival of Navarra*, dove vince una Menzione Speciale. Da allora è stato proiettato in oltre 20 festival in tutto il mondo.

Il suo ultimo film *Drum* è stato proiettato in anteprima mondiale alla *Settimana Internazionale della Critica* di Venezia lo scorso settembre.

Intanto continua incessante l'appello della

comunità internazionale, del mondo del cinema, del giornalismo, di associazioni per chiedere la sua scarcerazione.

Anche Bernardo Bertolucci, Roberto Benigni e Nicola Piovani hanno aderito alla campagna. È stata presentata un'interrogazione parlamentare all'allora Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni per sapere se l'Italia ha intenzione di compiere i necessari passi diplomatici per il rilascio di Karimi. 45 europarlamentari di varie nazionalità e gruppi politici hanno firmato una petizione per Karimi.

La campagna per liberare Keywan Karimi continua. Dall'incarcerazione del regista sono state organizzate proiezioni in Italia, Francia, Belgio e Svizzera per chiederne la sua scarcerazione. Per firmare l'azione urgente di Amnesty International: <https://www.amnesty.org/en/documents/mde13/5557/2017/en/>

Per sostenere la campagna *Un graffito per Keywan Karimi* sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/Writing-on-the-City-Graffiti-for-Keywan-Karimi-939633189415718/?fref=ts> e su Twitter <https://twitter.com/freedomforkeywa/status/827080850068164608>

arci report n. 8 | 2 marzo 2017

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

ROMA 23.24.25M

LA NOSTRA EUROPA

UNITA - DEMOCRATICA - SOLIDALE

IN OCCASIONE DEI SESSANTA ANNI dalla firma dei trattati di Roma ci riuniamo, consapevoli che, per salvare l'Europa dalla disintegrazione, dal disastro sociale ed ambientale, dalla regressione autoritaria, bisogna cambiarla.

Un grande patrimonio comune, fatto di conquiste e avanzamenti sul terreno dei diritti e della democrazia, si sta disperdendo insieme allo stato sociale, a speranze e ad aspettative.

Negli ultimi anni, con trattati ingiusti, austerità, dominio della finanza, respingimenti, precarizzazione del lavoro, discriminazione di donne e giovani, anche in Europa sono cresciute a dismisura disuguaglianza e povertà.

Oggi siamo al bivio: fra la salvezza delle vite umane o quella della finanza e delle banche, la piena garanzia o la progressiva riduzione dei diritti universali, la pacifica convivenza o le guerre, la democrazia o le dittature. Crescono sfiducia, paure ed insicurezza sociale. Si moltiplicano razzismi, nazionalismi reazionari, muri, frontiere e fili spinati.

Un'altra Europa è necessaria, urgente e possibile e per costruirla dobbiamo agire. Denunciare le politiche che mettono a rischio la sua esistenza, esigere istituzioni democratiche sovranazionali effettivamente espressione di un mandato popolare e dotate di risorse adeguate, il rispetto dei diritti sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali, difendere ciò che di buono si è costruito, proporre alternative, batterci per realizzarle, anche nel Mediterraneo e oltre i confini dell'Unione.

Ci vuole un progetto di unità europea innovativo e coraggioso, per assicurare a tutti e tutte l'unico futuro vivibile, fondato su democrazia e libertà, diritti e uguaglianza, riconoscimento effettivo della dimensione di genere, giustizia sociale e climatica, dignità delle persone e del lavoro, solidarietà e accoglienza, pace e sostenibilità ambientale.

Dobbiamo essere in grado di trasformare il «prima gli italiani, gli inglesi i francesi», in «prima noi tutte e tutti», europei del nord e del sud, dell'est e dell'ovest, nativi e migranti, uomini e donne.

Ripartiamo da qui, da Roma, uniti e solidali, per costruire quel campo che, oltre le nostre differenze, nel nostro continente e in tutto il mondo, sappia essere all'altezza della sfida che abbiamo di fronte.

INVITIAMO AD ADERIRE A QUESTO APPELLO, A PROMUOVERE E INSERIRE IN QUESTA CORNICE COMUNE EVENTI E APPUNTAMENTI NEL PROSSIMO PERIODO IN ITALIA E IN TUTTA EUROPA, A ESSERE A ROMA IL 23.24.25 MARZO PER MOBILITARCI IN TANTE INIZIATIVE, INCONTRI, AZIONI, INTERVENTI NELLA CITTÀ E REALIZZARE UNA GRANDE CONVERGENZA UNITARIA.

PER ADERIRE: nostraeuropa2017@gmail.com

HANNO FINORA ADERITO: Arci; Legambiente; Rete della Conoscenza; Transform Italia; A Sud; Acli; Acmos; ACT- Agire, costruire, trasformare; ActionAid; AEDH - Association européenne pour la défense des droits de l'Homme; AOI Associazione Ong Italiane; Arci Servizio Civile; Associazione Botteghe del Mondo; Associazione Callisto - Grecia; Associazione Nazionale per la Scuola della Repubblica; Associazione Per Un'Europa dei Popoli; Associazione Sì alle energie rinnovabili No al nucleare; Assopace Palestina; Auser; Baobab Experience; Casa Internazionale delle Donne; Centro Einstein di Studi Internazionali (CESI); Centro per la Riforma dello Stato; Centro Studi, formazione, comunicazione e progettazione sull'Unione Europea e la global governance; CEPES; CGIL; Cipsi; Città dell'Altra Economia - CAE; Cittadinanzattiva; Cobas; Comitato europeo New Deal 4 Europe; Comitato Nazionale LipScuola; Comitato Promotore Cremonese; CommonGoodNetwork; Comunità Cristiana di Base Pinerolo; Concord Europa; Concord Italia; Coordinamento Europeo Via Campesina; Cultura è libertà; DiEM25; DIP - dichiariamo illegale la povertà; Epohi quotidiano - Grecia; Euromed Rights Network; European Alternatives; European Citizen Action Service - ECAS; European Civic Forum; Fairwatch; Fiom Cgil; FISH - Federazione Italiana Superamento Handicap; Fondazione Cercare Ancora; Fondazione Finanza Etica; Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua; Forum Italo Tunisino; GENCTUR - Turkey; Gioventù Federalista Europea; Greenpeace; IBO Italia; ICYE International Office; Informagiovani; L'altra Europa con Tsipras; Libera; Link Coordinamento Universitario; Lunaria; Mani Tese; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Nicos Poulantzas Institute -Grecia; Noi Siamo Chiesa; Osservatorio Aids; Parti communiste français; Rete degli Studenti Medi; Rete della Pace; Rete Romana di Solidarietà con il Popolo Palestinese; Rifondazione Comunista - Sinistra Europea; Sbilanciamoci!; Sinistra Euromediterranea; Sinistra Italiana; SOLIDAR; Tavola della Pace; Transform Europe; UIL; Un Ponte Per.; UNEL (Union national des étudiant-e-s du Luxembourg); Unione degli Studenti; Unione degli Universitari; YAP - Youth Action for Peace Italia